



L'assessorato al commercio ha reso noto l'elenco dei ristoranti e delle peschierie che dovranno chiudere per cinque giorni perché vendevano pesce surgelato come fresco. Per molti la contestazione è meno grave, si trattava di fatture incomplete e inesatte o di menù che non specificavano la qualità del prodotto. Molti ristoranti ribattono che i provvedimenti sono ingiusti e minacciano querelle.

ROBERTO GRESSI

■ Pesce surgelato secondo l'ultimo tipo di illecito sono in corso indagini; se si scopriranno dei precedenti le sanzioni saranno inasprite, fino anche alla revoca dell'autorizzazione. Ma quali sono le norme che bisogna rispettare quando si commercia il pesce? La legge è chiara: serve una distinta di accompagnamento che indichi la data della vendita, nome e domicilio del venditore e del compratore, la specificazione della qualità e denominazione del pesce e soprattutto la dicitura di fresco, congelato o surgelato. Nelle peschierie i cartellini dei prezzi devono indicare quest'ultima cosa. Nei ristoranti il

L'assessore pubblica l'elenco dei commercianti che devono chiudere

Pesce della discordia è lite tra Comune e ristoranti



Due dei ristoranti la cui attività è stata sospesa: l'«Antico Bottaro» e, a fianco al titolo, l'«Hong Kong»

menù deve indicare prezzo, qualità e condizione dei prodotti. La lista inoltre deve variare immediatamente con il variare dei prodotti esistenti nei locali. Come si giustificano i proprietari dei ristoranti colti in castagna? Contrattaccando. Fa eccezione il proprietario del ristorante cinese Hong Kong, Silvio Quach Cuo Gang: «Una piccola dimenticanza nel ricevere il menù, ma il prezzo era onesto, credetemi, il nostro pesce è congelato e lo diciamo chiaro ai clienti. Prego, poca pubblicità». Sulla stessa linea Anderlucci, proprietario di un'osteria con cucina, per il resto è guerra. Pietro Severini, padrone del ristorante «Al Chianti» minaccia querela: «Abbiamo avuto delle contestazioni secondo noi errate e pretestuose - spiega - abbiamo sostenuto un processo davanti al pretore e siamo stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Di quale illecito va parlando l'assessore?». Sconcertata la reazione di Olindo Nanini, proprietario del ristorante Otello, di Ostia: «Hanno detto che non avevo le ricevute - dice - ma nessuno me le aveva chieste. Le ho portate in circoscrizione e sono sospeso la chiusura, adesso voglio vedere come

andrà a finire». «Cascò dalle nuvole - spiega Nazareno di Iorio, della «Maielletta» - per me chi è venuto a fare gli accertamenti è un incompetente. Io vendo pesce sia fresco che surgelato, ma lo specifico chiaramente». E conclude con uno scroto: «non sappiamo che pesci prendere». «Da noi i vigili sono venuti una volta nel 1985 - dice il direttore dell'«Antico Bottaro» - e ci hanno contestato una differenza tra mazzancolle e gamberoni. Da allora saltono fuori adesso con una ordinanza di chiusura per cinque giorni. Si vede proprio che è tempo di elezioni».

Ecco i negozi e i ristoranti «fuorilegge»

- RISTORANTI**
 Quinz e Gabrielli
 Papa Giovanni
 Luciano (Trattoria)
 American Bar
 Hong Kong
 La Maielletta
 Otello
 Desideri Eufraiso (Trattoria)
 Le Cigales
 Andreucci (Osteria con cuc.)
 Al Chianti
 Al Monumento
 Salvatore Antonio
 Falconi Giovanni
 Leonetti Agostino (Osteria)
 Molise
 Tosolini Roberto (Trattoria)
 Bernardi Enzo (Trattoria)
 Micco (Trattoria)
 Colli Emiliani
 Antico Bottaro
- PESCHIERIE**
 Pantano Armando
 Marzilli Egegnio
 Di Martino Carolina
 Bravi Maria Luisa
 Volpi Fedora
 Bellardinelli Maurizio
 Attanasio Giovanni
 Cardocelli Casio
 Clementi Luciano
 Di Giovanni Silvio
 Mastrofrancesco Alberta
 Mastrofrancesco Enrico
 Neghetto Vittorio
- RISTORANTI**
 via delle Coppelle
 via dei Sediani
 piazza Cenci, 70
 via Nazionale, 3
 via Monterone, 14
 via Aurelia Antica, 270
 via delle Tartane, 54 (Ostia)
 via Ostiense, 491
 via Madonna del Riposo, 36
 via Caltaneo, 17
 via Ancona, 17
 largo XXI Aprile, 6
 via Veio, 6
 via Pignoni, 25
 via Corvisieri, 1
 via Catania, 29
 via Treviso, 25
 via dei Sabelli, 197
 via dei Sabelli, 167
 via Tiburtina, 70
 passeggiata di Ripetta, 15
- PESCHIERIE**
 via Alessandria, 191
 via Garibaldi, 115
 via E. Nathan, 58
 via Guido Reni (merc. cop.)
 via Guido Reni (merc. cop.)
 via Lari, 11
 via Torrevicchia, 493
 via G. Carini, 37
 via Tripolitana, 110
 via dei Magazzini Generali, 4/c
 via Ardea, 8
 via A. Mantegna, 14
 via A. Da Messina, 4

1° Maggio Si festeggia discutendo (e ballando)

■ Una giornata particolare di lotta, allegria, canzoni: questo lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil per presentare le numerose iniziative del sindacato in calendario per il 1° maggio nella regione. Ecco gli appuntamenti principali: a Roma Decima, presso la Cooperativa Agricoltura Nuova, si comincia alle ore 9 con una minimaraton non competitiva da 6 a 90 anni, alle 10 animazioni e giochi per bambini e alle 13 tutti a pranzo alla Cooperativa. Si riprende alle 15 con «Ballando, ballando». Liscio gassato o... e alle 17 seguirà un concerto. Alla manifestazione parteciperà Umberto Cerri, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Roma. A Latina ci sarà una manifestazione con corteo che partirà da Aprilia. Il concentramento è per le 9,30 a piazza della Repubblica e il comizio conclusivo in piazza del Comune, dove parleranno Augusto Anonzi, segretario generale Cgil di Latina; Emanuela Palmieri della segreteria Cgil del Lazio; una dipendente della Mira Lanza, Maria Teresa Pieralli; un operaio cassintegrato, Candido Rotelli. A Viterbo, invece, manifesterà la sola Cgil, con comizio alle 11 nella piazza di Acquedante di Aldo Carra, della segreteria della Cgil regionale. Per Frosinone manifestazione unitaria ad Isola Liri, mentre per Rieti è prevista una festa unitaria a Capasqua, vicino Poggio Mirteto. Manifestazione della sola Cgil a Fondi, dove sul tema degli anziani interverrà Costante Manzoni. Tre giorni di festa del sindacato a Civitavecchia e una festa dei commercianti a Ladispoli. Infine, Pomezia, Castelli e Colferro celebreranno il loro 1° maggio a Velletri con una manifestazione insieme all'amministrazione comunale e ai sindacati.

Monte Mario Sul colle i rifiuti della Rai

■ Tremilacinquecento autoveicoli disposti su due piani al posto del vecchio Teatro Tenda a piazza Mancini; 15 mila metri quadrati rubando tutti i fazzoletti di terra libera della zona. Non è il primo dei grandi parcheggi promessi ai romani, ma solo un «regalino» ai tifosi più pigri. Il progetto mostrato in commissione nei giorni scorsi (ma ancora non approvato) è annesso ai lavori di allargamento dello Stadio Olimpico, e al raddoppio della via Olimpica. Il rischio è che il «faraonico» progetto finisca di compromettere Monte Mario. Italia Nostra, Lega ambiente, Wwf e Associazione an... di Monte Mario hanno raccontato ai giornalisti in quanti modi da quante parti giungano le aggressioni a questa riserva d'ossigeno. La stragrande maggioranza del colle dovrebbe diventare parco pubblico e tutto il monte, per la parte che s'affaccia sulla città, è protetto dal piano regolatore e dal decreto Galasso. Bene, i primi a violare la legge sono proprio gli enti pubblici, grazie a quel «cavallo di troia» che è l'articolo 81 della legge 616 che prevede deroghe a qualunque vincolo in caso di necessità. Il primo premio in questa gara è proprio quello di scempio dell'ambiente spetta alla Rai, che usa il declivio alle spalle dei suoi studi di posa come discarica, ed ha coperto una fetta di collina di pezzi di plastica, polistirolo, cartoni. Ultima notazione, gli ambientalisti hanno avuto la sorpresa della presenza di ben due assessori all'Ambiente, Gabriele Alciati per il Comune e Paolo Pulci per la Regione. Inutile precisare che gli interventi avevano un tono vagamente elettorale. □ C.Ch.

La delibera approvata ieri con un colpo di mano

La giunta decide d'«urgenza» il Buon Pastore alla parrocchia

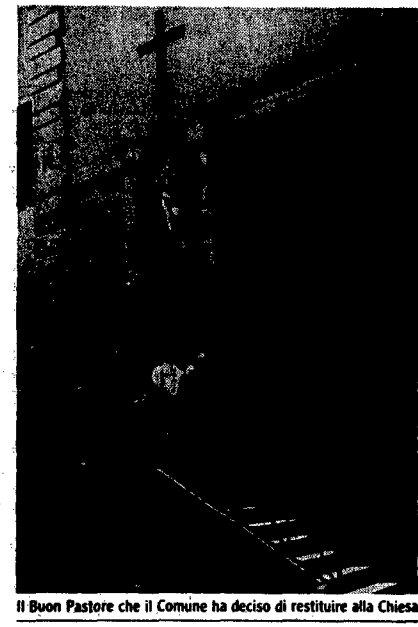
Un bel colpo di mano e la delibera che assegna 1725 metri quadrati del Buon Pastore alla parrocchia di Santa Croce per la ridicola somma di centomila lire l'anno è stata approvata. La giunta capitolina lo ha fatto utilizzando il 140, quell'articolo del regolamento che gli consente «atti d'urgenza». Ma in questa storia di urgenza c'è ben poco. Se non l'inizio della campagna elettorale...

ROBANA LAMPUGNANI

■ La campagna elettorale della Dc a Roma è iniziata dal Buon Pastore, lo storico edificio su via della Lungara. Infatti, alla chetichella lo scudo crociato ha imposto in una riunione di giunta l'approvazione all'unanimità della delibera 1910 che concede, per 100mila lire al mese, 1.725 metri quadrati del grande palazzo alla parrocchia di S. Croce. Questa scandalosa assegnazione, che noi abbiamo già

denunciato quando fu decisa, è passata grazie all'articolo 140 del regolamento comunale che consente alla giunta di adottare provvedimenti senza sottoporli al giudizio dell'assemblea consiliare. Prassi che il Pci aveva paventato al momento delle dimissioni della giunta capitolina e che si è verificata puntualmente, in questo come in altri casi. In questo però la maggiore gravità sta nel fatto che la seconda commissione consiliare, quella al Bilancio e al patrimonio aveva deciso all'unanimità di rinviare la delibera alla giunta per una ulteriore discussione, perché per l'utilizzo di porzioni del Buon Pastore - grande circa 10mila metri quadrati, erano state avanzate moltissime richieste. «Abbiamo proposto in commissione - ha raccontato Antonello Falomi, consigliere del Pci - di esaminare tutte le richieste insieme per decidere nella maniera migliore. Invece la giunta, con un vero e proprio colpo di mano e senza tenere in alcuna considerazione le nostre osservazioni, ha scelto tra tanti candidati la parrocchia S. Croce». E così, «per ripristinare le funzioni di culto e le connesse attività sociali giovanili particolarmente necessarie nella zona» - come si legge nel testo della delibera - una parte del patrimonio pubblico torna in mano ai religiosi. L'immobile infatti solo da qualche decennio è diventato del Comune, da quando fu acquistato dalla congregazione di suore del Buon Pastore. La gran fretta nell'assegnare alla Chiesa i 1.725 metri quadri cosa altro è se non un'apertura in grande stile della campagna elettorale nel popolare quartiere di Trastevere? Ma la cosa sorprendente è che a questa operazione hanno di fatto aderito anche i partiti laici della coalizione dimissionaria. «Per ora abbiamo votato per questa porzione del palazzo - ha dichiarato ieri per spiegare il voto del suo partito l'assessore repubblicano alla sanità Mario De Bartolo -. Ma ciò non toglie che poi assogneremo ad altri altre parti di questo enorme edificio».

Da parte socialista arriva un commento ancora più incredibile. «Non mi interessa ora questa vicenda come non mi è mai interessata nel passato. Posso solo dire che tutta la storia degli ultimi vent'anni del patrimonio pubblico grida vendetta. Ci siamo capiti?». Così l'assessore al Bilancio Salvatore Malerba che fa parte della II commissione. Linguaggio cifrato per una vicenda che invece meriterebbe molta più chiarezza. Di questo edificio - di cui il Comune nel 1985 - ha assegnato 1.420 mq. a dieci gruppi di femministe dopo che la loro storica sede di via del Governo Vecchio era stata chiusa per inagibilità - si è molto parlato quando è stata resa nota la proposta di delibera. Le donne si sono riunite in assemblea per protestare contro il Campidoglio inadempiente nei loro confronti.



Il Buon Pastore che il Comune ha deciso di restituire alla Chiesa

Colferro Oggi nuovo incontro Snia-sindacati sui licenziamenti

■ Otto giorni di intervallo, ma oggi pomeriggio, alle 16, la campanella che ne annuncia la fine suonerà per tutti, quando al tavolo della trattativa siederanno di nuovo, per il terzo incontro, la direzione della Snia Bpd di Colferro e i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici). Su quel tavolo, oggi, verrà scritto il futuro di tanti. Di un'azienda che finora ha tirato bene, producendo armi tradizionali e razzi più sofisticati, e che si è specializzata anche nella produzione di motori e propellenti per satelliti. Ma la Snia ha fatto sapere un mese fa che è in crisi e ha annunciato la richiesta di 750 provvedimenti di cassa integrazione. Intanto all'opera c'è il coordinamento degli eletti comunisti del Lazio: due giorni fa, in una conferenza stampa, hanno presentato le tre interrogazioni.

C.vecchia Per il porto due ore di sciopero

■ Due ore di sciopero con assemblee dei lavoratori del porto e delle centrali Enel e un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil su «La portualità degli anni 2000: sviluppo ed occupazione nel comprensorio»: questa la risposta di Civitavecchia al progetto di variante al piano regolatore per il porto. Dalla discussione è emersa l'importanza nell'ambito della regione del sistema portuale di Civitavecchia

Voxson Finisce la gestione controllata

■ Scade oggi il periodo di gestione commissariale della Voxson, ma si prevedono tempi ancora lunghi per una soluzione di rilancio dell'azienda, che attualmente, su 1300 lavoratori, ne ha soltanto 25 impiegati mentre per gli altri, dall'inizio di maggio, verrà prorogata la cassa integrazione. Ancora in alto mare il piano che prevede la creazione di una «Nuova Voxson».

Borgate La giunta: Faremo le fognie

■ Incontro ieri mattina in Campidoglio tra una delegazione composta da amministratori e consiglieri comunali del Pci e un'altra degli abitanti della XIII circoscrizione (Dragona, Infernetto), che l'altra sera per protesta contro il mancato allaccio delle fognie nella loro zona avevano occupato l'aula consiliare. Gli assessori hanno assicurato che al più presto si procederà agli allacci.

Gli spara dopo una lite per un cane



Mario Brandimarte, il ferito e Giorgio Aru, il feritore

■ Avevano litigato per un cane senza guinzaglio la settimana scorsa. Si erano picchiati in mezzo alla strada. Giorgio Aru, 26 anni di Cagliari, conosciuto alla polizia per detenzione di pistole e furti, le aveva prese. Per vendicarsi ha atteso nella notte l'avversario, Mario Brandimarte, 24 anni, con precedenti per furto, abitante in una roulotte in viale Gioito, e gli ha sparato alla testa, a bruciapelo, mandandolo in fin di vita al San Giovanni. Il ferito è stato identificato, ma è ancora uccel di bo-

sco. Un colpo di pistola nel buio di un parco a Colle Oppio, a freddo, davanti agli occhi atterriti dell'amica di Brandimarte, Carla Lorenzoni, di 33 anni. Lei è stata l'unica testimone della lite banale della scorsa settimana finita con la scazzottata, così come dell'agguato della scorsa notte. Ha visto in faccia l'uomo che si era picchiato con il suo amico. L'ha riconosciuto dopo che ha sparato a Colle Oppio. Ha chiamato l'ambulanza e ha accompagnato Brandimarte al San Giovanni. Lì, agli agenti di turno al pronto soccorso ha raccontato la storia. Era andata così come lei diceva, anche se inizialmente gli uomini della squadra mobile avevano pensato ad un regolamento di conti nel mondo degli spacciatori di eroina, non escludendo neanche che potesse essere stata lei a sparare al suo amico. Invece l'uomo che aveva fatto fuoco era lo stesso che aveva litigato per il cane. Quasi tutte le sere, Mario Brandimarte e Carla Lorenzoni, portavano nel parco di Colle Oppio i loro due cani a spasso: un alano arlecchino e un pastore tedesco. Giorgio

AUTORAMA SALARIO

AFFARI SICURI

LA GRANDE CONCESSIONARIA
GOAT

VIA SALARIA, 741
TEL. 8123538-TELEX 622414
VIA RADICOFANI, 79/81
TEL. 8401249